

Lungo la strada della ricerca si perdono generalmente molti pezzi.

Si tratta di cose che ci hanno servito a lungo, esseri con i quali ci siamo accompagnati per molti tratti di strada, modi e schemi e sistemi e usanze e mezzi, che appartenendo a determinati stadi, non possono far parte di modalità esistenziali diverse, e, magari, più sottili.

La via della ricerca è lunga, indefinita, infinita.

Probabilmente non si smetterà mai di cercare, pur assumendo il processo modalità assolutamente dissimili nei vari cicli di esistenza, laddove parlare di quel punto che è prima di ciò che non è, oltre che di ciò che è, non può non avere poco senso per noi, visti i tanti problemi da risolvere nel periodo di mezzo, seppur ognuno possa utilizzare modi diversi di intendere le cose e la realtà.

Staccarci da quello che ad un certo istante ci abbandona è spesso difficile.

Seppur non lo comprendiamo, noi siamo proprio letteralmente tutto ciò che ci circonda, ciò che abbiamo, ciò di cui usufruiamo. Tutto diventa parte di noi, in quanto energeticamente connesso, e grazie alla nostra costante attitudine al possesso.

I legami non sono difficilissimi da sciogliere, pur tuttavia, avendo spesso annodato bene le cose, per evitare che ce li portino via, essi richiedono sempre grossi sforzi, oltre a tendere anche a procurare un qualche dolore.

In realtà, raramente permettiamo alle cose di andare in maniera agevole.

Eppure è proprio da questo che occorrerebbe iniziare. A godere cioè, di cose ed esseri senza legarli indissolubilmente a noi. Permettendo loro di andare dove desiderino, di "lasciarci" quando vogliono, e di fluttuare nei nostri spazi senza freni, controlli e gravose sollecitazioni.

Noi siamo dei soli in questo universo. Tutti noi siamo dei soli.

I soli possono godere liberamente l'uno dell'altro. Possono lasciare che tanti pianeti girino attorno a loro, e tanti satelliti attorno ai loro pianeti.

Tutto avviene in funzione non tanto del controllo, quanto dell'attrazione e dell'incanto.

Ognuno rimane libero di vivere la propria vita, e di trarre beneficio dell'altro senza obblighi o imposizioni.

E ognuno sceglie liberamente la sua parte, perché ad esso più congeniale.

La vita è libertà, e vivere in libertà significa semplicemente vivere nella pace.

E vivere nella pace è più facile se tutti hanno tutto, e nessuno possiede nulla.

Che poi è in generale lo scopo di questa porzione di tempo.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?*

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò che prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.